

Data: 12.04.2023 Pag.: 26
 Size: 278 cm2 AVE: € 62550.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 258991
 Lettori: 1948000



«Piano da 300 milioni, Sogemi diventerà hub dell'alimentazione» Il presidente Ferrero: la nuova logistica per Milano



Vertice Cesare Ferrero

L'intervista

di Nicola Saldutti

Qualche numero: dieci milioni di consumatori, 11 mila clienti, un milione di tonnellate di merci intermedie. «Siamo nati nel 1965 come ortomercato, siamo diventati un mercato agroalimentare ed ora il progetto è diventare un hub dell'alimentazione». Cesare Ferrero, presidente della Sogemi dal 2016 osserva il cantiere («pensi, ci sono ancora i detriti del Passante, sono lì dal 1992»), che prevede investimenti pubblici per 300 milioni e alimenterà investimenti privati per circa 200 milioni.

«Avremo un'infrastruttura di scambio e logistica di livello europeo. Vicina alla città, che consentirà anche di contribuire alla logistica cittadina, stiamo pensando a realizzare dei Foody point in giro per la città. Non solo la mobilità delle persone ma anche delle merci», aggiunge.

Il tema dell'alimentazione, che l'Expo 2015 ha mostrato in tutta la sua centralità. «I prodotti della terra o del mare continuano a vivere nel mon-

do fisico e per questo è necessario un nuovo approccio alla logistica. Per certi versi questa infrastruttura è paragonabile a quella di un aeroporto. A Parigi movimentano 10 miliardi di euro, a Barcellona 3, qui con l'indotto siamo a 2,5 miliardi. Ma ci sono margini per crescere. Dall'ambulante, ai dettaglianti alla ristorazione, il mercato resta un punto di riferimento per l'economia alimentare della Lombardia e il progetto di rigenerazione vuole coinvolgere più attori», aggiunge Ferrero.

I capannoni dove ora si svolge il mercato verranno abbattuti in un piano che assomiglia a tetris, dal momento che l'attività, che qui inizia alle 4 del mattino, non può interrompersi. Due sono già pronti, entreranno in attività a maggio e giugno. Un'area di 700 mila metri quadrati «la più grande fabbrica della città, con 5 mila persone che lavorano direttamente e almeno 10 mila nell'indotto», sottolinea.

Ci sono grossisti da tre generazioni, qui. «L'altra sfida sarà quella digitale, andare avanti con il tracciamento della qualità, una cosa alla quale i consumatori sono sempre più attenti. Il tema della sostenibilità non è tanto una questione di marketing, ma di sviluppo. Pensi che in tre mesi si consuma tutta la produzione realizzata nell'intero anno nell'area del Mediterraneo. Dunque l'alimentazione per un Paese come il nostro sarà sempre di più una questione produttiva, di ricerca, di logistica, di innovazione. Una rigenerazione urbana non out of the town, fuori dalla città, ma a soli due chilometri dal centro».

C'è poi un tema sempre più decisivo, l'inclusione sociale. «Basta venire qui per vedere tutte le comunità etniche della città, il mercato svolge anche questo ruolo inclusivo con un sistema che deve consentire di conservare la qualità senza che i prezzi diventino insostenibili. I prezzi calmierati delle locazioni vanno in questa direzione».

Qui vicino una centrale da fonti rinnovabili di A2A alimenterà il mercato, il progetto di logistica elettrica cittadina con i food point realizzati insieme ad Atm. «Vogliamo avere un'autorevolezza nel mondo del food, noi siamo soggetti terzi, una piattaforma, appunto. E questo rappresenta una garanzia per i clienti». E aggiunge: «Un prossimo tema, che darebbe una grande spinta, sarebbe l'apertura del capitale ai privati».

Avremo un'infrastruttura di scambio e logistica di livello europeo

L'altra sfida sarà quella digitale, andare avanti con il tracciamento della qualità